

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA LANTRA
 Pronta Consegna
 con finanziamento di
L. 15.000.000
 in 30 mesi senza interessi

VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Roma

l'Unità - Mercoledì 31 luglio 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

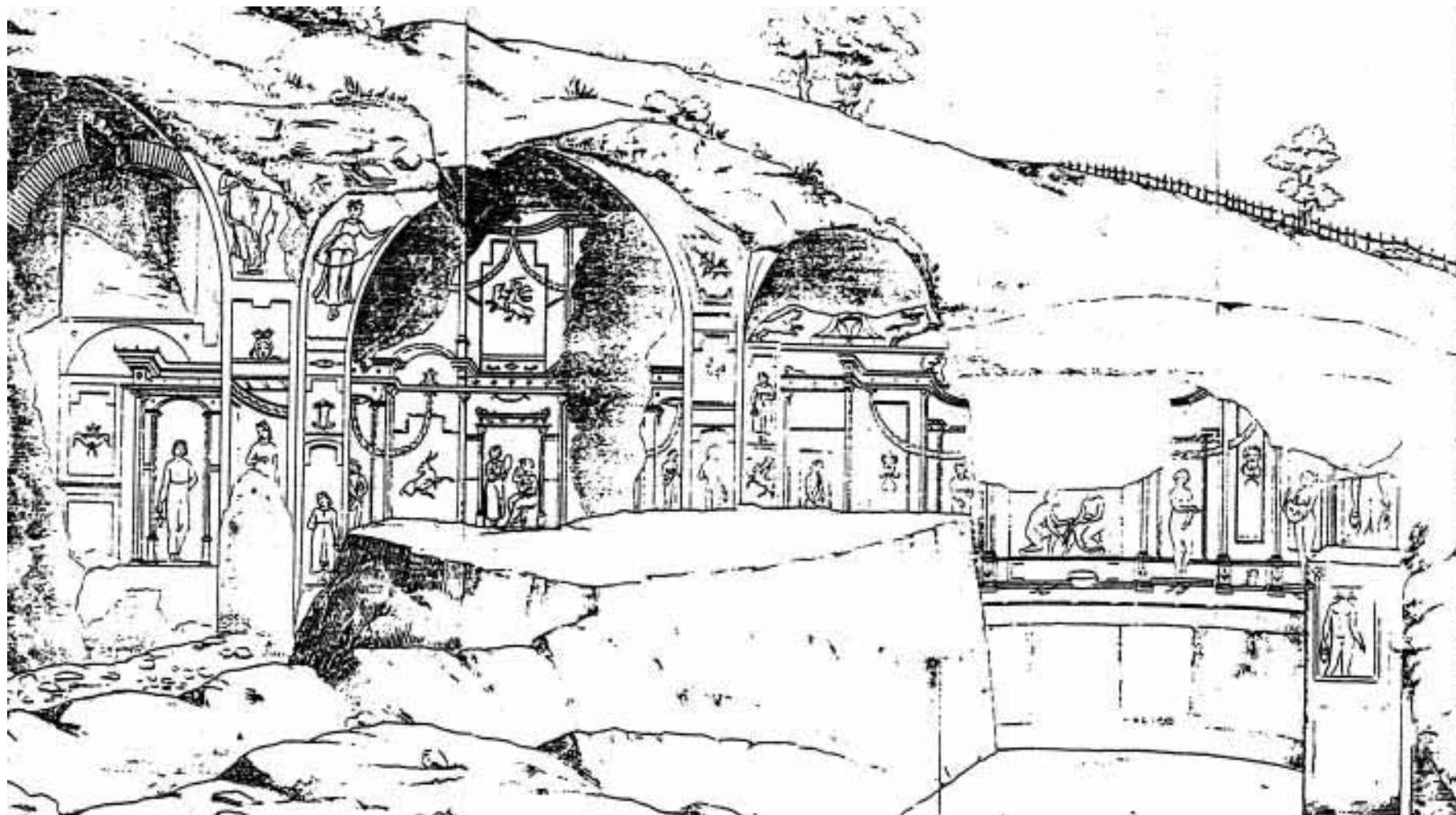
auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA
ACCENT
 con finanziamento di
L. 10.000.000
 in 30 mesi senza interessi

VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

MOSTRE. Domenichino, Burri, Balthus e la ricostruzione di una domus romana

Gli acquisti del Campidoglio in mostra

«Le grandi mostre annunciate - ha detto ieri durante l'incontro con la stampa Eugenio La Rocca, sovrintendente ai Musei Capitolini - non sono che la punta di un iceberg. In realtà le mostre che si potranno vedere a Roma saranno molte di più, e tutte di un grande interesse. Un esempio per tutti è l'esposizione che verrà allestita con gli acquisti effettuati dal Comune. Si tratta di circa duecentocinquanta opere che nel corso degli ultimi dieci anni l'amministrazione comunale ha acquisito in vario modo, sia comprando, che grazie a donazioni di privati. Queste opere, alcune delle quali di grande valore e interesse artistico, verranno esposte in una grande mostra a partire dall'11 settembre. Qualche nome per capire il livello dell'evento? Il Sovrintendente non ne ha voluti fare, per non anticipare il contenuto di una prossima più dettagliata presentazione. Le opere acquistate dal Comune, ha comunque spiegato il professor La Rocca, vengono vagliate da un'apposita commissione di esperti che sono tenuti a dare un parere vincolante.



■ Passata l'Estate degli spettacoli, arriverà l'Autunno dell'arte. È questa l'ambizione dell'assessore alla Cultura Gianni Borgna, che punta su mostre di altissimo livello per qualificare la vita culturale della città nei mesi «freddi», in continuità con il clima effervescente che da qualche anno si instaura durante la stagione estiva. Con le opere di Balthus, del Burri e del Domenichino, e con una grande mostra archeologica romana, sono cinque gli appuntamenti fissati fin da ora («perché vorremmo che fossero pubblicizzati per tempo, non solo per i romani, ma anche per i turisti e tutti coloro che amano l'arte»). Appuntamenti soprattutto con la pittura che, iniziando in modo leggermente scaglionato fra ottobre e novembre, si protrarranno fino a primavera. Creando così un periodo centrale nel cuore dell'inverno in cui Roma offrirà cinque mostre di grande respiro in contemporanea. Fatto che permetterà nuove formule di offerta promozionale, come ad esempio un unico biglietto elettronico (fortemente scontato) con il quale scegliere quali degli eventi proposti si voglia seguire, oppure ingressi agevolati per famiglie e studenti.

S'inizia con due importanti esposizioni dedicate al Domenichino (al secolo Domenico Zampieri, Bologna 1581 - Napoli 1641). Dal 10 ottobre fino al 14 gennaio a Palazzo Venezia si potrà visitare una mostra di circa quaranta opere di quel pittore bolognese che, subito dopo aver partecipato agli affreschi di Palazzo Farnese sotto la direzione di Annibale Carracci, divenne nei primi anni del Seicento uno dei protagonisti della scena pittorica romana. S'intitola invece *Intorno a Domenichino* la mostra, curata da Sir Dennis Mahon, ai Musei Capitolini fra novembre e febbraio e che illustrerà come nacque la percezione della natura nella pittura del '600, attraverso opere che saranno state rese disponibili

L'Autunno dell'arte

Roma capitale dell'arte? È questa la direzione intrapresa dall'assessorato alla Cultura, che ieri ha presentato cinque mostre di grande respiro che saranno proposte al pubblico durante l'autunno-inverno '96-'97. Apriranno la stagione due mostre dedicate al Domenichino, cui seguiranno una retrospettiva di Burri ed una mostra omaggio a Balthus. Infine, una mostra archeologica con la ricostruzione di una domus romana.

ELEONORA MARTELLI

da tutto il mondo.

Il 23 ottobre, presso l'Accademia Valentino, s'inaugura, alla presenza dello stesso artista, una mostra in omaggio a Balthus, l'ultimo dei grandi pittori viventi del '900, che segue quella del 1980 alla Biennale di Venezia. L'esposizione evocherà tutto il lungo percorso dell'artista (che soggiornò per molti anni a Roma come direttore dell'Accademia di Francia), raccogliendo le sue principali opere, oltre ai disegni e gli

acquarelli di proprietà della famiglia pressoché inediti e comunemente mai esposti in pubblico. La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio. Al Palazzo delle Esposizioni, dall'8 novembre, si apre infine la prima grande retrospettiva dell'opera di Alberto Burri, da un anno dalla sua scomparsa. Mostra che verrà allestita in osservanza delle ultime volontà dell'artista. Nato a Città di Castello in Umbria nel '15, Burri appartiene a quella generazione di artisti del

dopoguerra che riflettono sulla drammatica e dolorosa esperienza dell'Europa. Il primo dipinto *Texas o Paesaggio di Hereford (1944-45)* apre, nella mostra, una sezione dedicata alle prove ancora figurative, ma nelle quali si intravede già la futura poetica dell'artista. Il percorso espositivo della mostra vero e proprio inizierà però con *Nero I (1948)*, per proseguire con *SZ1 (1949)*, nel quale per la prima volta appare il sacco stampato come parte inte-

grante dell'opera. L'itinerario della mostra prosegue con esempi di *Ferri, Legni, Plastiche* e delle *Crette e Cellotex*, per giungere ad una selezione di opere recenti successive al '79, quando inizia l'attività dei *Cicli* e Burri conclude il progetto di raccogliere le opere della sua produzione all'interno di una Fondazione a Città di Castello. Da Roma, dove rimarrà aperta fino al 15 gennaio, la mostra si trasferirà a Monaco e poi a Bruxelles.

Infine *Termini*, la mostra archeologica che da dicembre fino al maggio '97 si potrà visitare nelle Aule delle Terme di Diocleziano: sarà come entrare in una casa romana, ricostruita con tutti i pezzi originali trovati nel sottosuolo quando fu costruita la principale stazione di Roma. I resti si riferiscono ad una *domus* con annesso un impianto termale e ad alcune *insulae* con *tabernae*, databili dall'età adrianea al regno dei Severi.

Le cinque grandi esposizioni quando e dove

Ecco qui di seguito il calendario delle cinque grandi mostre che si terranno a Roma nei mesi del prossimo autunno - inverno.

«DOMENICHINO»
 (Palazzo Venezia)
 10 ottobre - 14 gennaio

«INTORNO A DOMENICHINO»
 (Musei Capitolini)
 novembre '96 - febbraio '97

«BALTHUS»
 (Accademia Valentino)
 23 ottobre - 31 gennaio

«BURRI»
 (Palazzo delle Esposizioni)
 8 novembre - 15 gennaio

«TERMINI»
 (Aule delle Terme di Diocleziano)
 dicembre '96 - maggio '97.

Una novità sarà costituita dal biglietto elettronico: per visitare le esposizioni sarà possibile acquistare un biglietto unico fortemente scontato, che permetterà anche di scegliere se vederle tutte (massimo dello sconto) o solo alcune. Lo sconto calerà con il diminuire delle mostre visitate.

Regione Lazio i rifiuti saranno più «puliti»

I rifiuti diventeranno sempre più «puliti» grazie a impianti di riciclaggio, combustione e compostaggio che sostituiranno l'attuale metodo di smaltimento dei rifiuti. Ad assicurarli è l'assessore regionale all'ambiente Giovanni Hermanin che ha presentato ieri un primo bilancio e una mappa dei nuovi impianti. L'assessore ha precisato che nei futuri impianti andranno soltanto rifiuti già «puliti», grazie al processo di riciclaggio e ceneri. I nuovi impianti saranno 8 di cui 5 a Roma. Sei impianti integrati, invece, saranno realizzati nelle provincie.

Scalo di Ciampino licenziati 60 operai

Nei giorni scorsi l'aeronautica militare ha disposto l'immediato licenziamento di 60 dei 108 operai «occasionalmente» alle dipendenze dell'ottavo reparto del Genio Campale, all'aeroporto di Ciampino. Si tratta di operai assunti di regola per periodi di sei mesi al massimo, ma che dal 1988 hanno lavorato senza interruzioni per l'amministrazione militare. Proprio per questo motivo da oltre un anno hanno presentato un ricorso al Tar per l'assunzione a tempo indeterminato. Ma in attesa del pronunciamento del tribunale, la Corte dei Conti ha stabilito che l'aeronautica non può utilizzare i suoi fondi di bilancio per gli «occasionalmente». Contro la decisione, questa mattina alle 9 i lavoratori si ritroveranno per un sit in davanti al ministero della Difesa. Per ottobre è previsto il licenziamento degli altri 48 operai.

Accordo Regione-Comune per il nuovo Cotral

Entro il '97 i servizi gestiti dal Cotral passeranno ad una società mista composta dal Comune e dalle Ferrovie dello Stato. La decisione è arrivata ieri con la firma del protocollo d'intesa tra Comune e Regione sui «futuri assetti istituzionali del Cotral» sottoscritto da Rutelli e Badaloni. Alla Regione spetterà il ruolo di programmazione, mentre la società Comune-Fs gestirà i servizi Cotral e i treni locali delle Fs. «La nuova società - ha detto il vice sindaco Valter Tocci - partirà con un bilancio economico pulito. Tutti i debiti del Cotral, fino al '96 resteranno all'azienda posta in liquidazione». Il Cotral sarà posto in liquidazione dopo la nascita della società mista.

Cassette pirata una precisazione sul tecnico Ciani

Contrariamente a quanto riportato ieri su queste pagine, il tecnico video Giampiero Ciani - coinvolto nel '93 in un'inchiesta su un traffico di videocassette pirata - non fu arrestato dalla Guardia di Finanza. L'uomo è comunque risultato completamente estraneo alla vicenda.

XX Massenzio «Non è un flop» dice Borgna

L'assessore alla cultura Gianni Borgna contesta che la XX edizione di Massenzio, il festival cinematografico dell'Estate romana, sia un flop come alcuni giornali (tra cui *l'Unità*) hanno scritto in questi giorni. «Parlare di un flop quando già in questa prima fase Massenzio ha una media di 1400 spettatori a sera, con punte molto alte di presenza alle proiezioni più decisamente culturali del «secondo schermo», è a dir poco azzardata. Ad ogni modo, la cosa più giusta è attendere i dati finali».

Culla

«Chi ha tempo non aspetti tempo». Spazzando tutti Vittorio, ultima arrivata in casa Baroni, entra degnamente a far parte della famiglia con i suoi due medi d'antico. Benvenuta piccola e un abbraccio a Graziella, Paolo e al tuo fratellone Alessandro da l'Unità.



Il questore Rino Monaco

Cerimonia per l'insediamento mentre Sucato dà il suo addio amaro: «Mi hanno trattato come Cesare»

Da ieri Monaco è il nuovo questore

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Sono qui per far lavorare al meglio la squadra, diciamo che sono il nuovo allenatore. C'è un'eco di Julio Velasco nelle parole di Rino Monaco, il nuovo questore di Roma che ieri a mezzogiorno si è insediato nel suo nuovo ufficio, a San Vitale. E chissà se anche Monaco - in tempi di Olimpiadi - è rimasto affascinato dalla filosofia sportiva dell'acclamato *mister* della nazionale di pallavolo, che sta guidando la *team* italiano verso la vittoria anche ad Atlanta.

Perché come Velasco, Monaco ha ottimi trascorsi nel suo sport preferito, la caccia ai criminali. E, al pari dell'allenatore di origine ar-

gentina, il questore sembra premiare la modestia e il gioco di squadra. Così, ieri mattina, nel rituale incontro con i cronisti della Capitale, ha subito chiesto la collaborazione dei cittadini, e si è impegnato a lavorare per «ottimizzare il materiale umano», con l'obiettivo di aumentare la sicurezza in città. «L'aiuto dei cittadini è importantissimo, gli occhi nostri sono gli occhi loro. Perché, per quanto si voglia non si può essere ovunque. I cittadini possono aiutarci anche in forma anonima, senza fare denunce formali. E da loro mi aspetto anche considerazione per il lavoro dei poliziotti».

Un discorso molto breve, quello di Monaco - «oggi è il primo giorno, vedremo tutto quello che c'è da fare» - che si è sottratto subito alle interviste televisive ma non alle domande dei cronisti, a cui ha assicurato che uno dei suoi primi impegni sarà quello di riportare più agenti sul territorio «ma con una presenza mirata, che deve agire con il bisturi dov'è necessario», anche perché il primo nemico da combattere a Roma è «la presenza delle varie mafie italiane, che però agiscono in modo mascherato». Una risposta indiretta all'appello degli ispettori della Capitale, che due giorni fa avevano chiesto al nuovo questore di poter tornare a fare il lavoro investigati-

vo, dopo che il suo predecessore Sucato - avevano denunciato - li aveva comandati a fare i «passacarte» nei commissariati. E proprio ieri mattina - prima che Monaco varcasse il portone della questura di fronte a un plotone di agenti con le scialbe sguainate in segno di saluto - l'ex «primo poliziotto» di Roma è stato protagonista di un amaro discorso d'addio di fronte agli uomini di San Vitale. Nel corridoio del primo piano, Vincenzo Sucato è salito su un piccolo palco per pronunciare il suo commiato. Da domani sarà a Napoli, inviato con la qualifica di prefetto a dirigere l'ufficio ispettivo per la Campania, la Calabria e il Molise. Un incarico amministrati-

vo, il suo, che non somiglia molto a una promozione. E parlando al pubblico di funzionari - ma c'era anche qualche cronista - Sucato se l'è presa con quei giornali che hanno scritto che dietro la sua sostituzione c'è qualcosa di «torbido». «Avrò fatto anche qualche errore - ha spiegato in sostanza - ma in questo periodo la Questura di Roma ha ottenuto spesso buoni risultati». Poi il neo-prefetto si è paragonato a Giulio Cesare. Nel suo discorso funebre, Marcantonio disse che quando un uomo muore si porta appresso anche il bene che ha fatto e lascia ai sopravvissuti soltanto il ricordo delle brutte azioni. «Io vorrei che per me fosse il contrario», si è augurato Sucato.